

Risoluzione n. 1 - Mobilitazione contro la partecipazione del nostro paese alla guerra USA-NATO in Ucraina, lotta per la sovranità nazionale e instaurazione del socialismo

Il coinvolgimento del nostro paese nella guerra a cui gli imperialisti USA hanno dato il via nel 2014 per espandere la NATO all'Ucraina e contro cui il 24 febbraio 2022 la Federazione Russa ha reagito con la sua "operazione militare speciale" crea un altro fronte su cui noi comunisti italiani possiamo e dobbiamo sviluppare il contrattacco delle masse popolari convogliando ogni singola operazione nel fiume della rivoluzione socialista.

A questo fine possiamo e dobbiamo fare leva sugli effetti del coinvolgimento dell'Italia, al carro della NATO, nel sostegno all'esercito ucraino (invio di denaro e di armi, utilizzo delle basi sul territorio italiano, ecc.) e nelle sanzioni contro la Federazione Russa (sanzioni economiche, blocco delle importazioni di energia e materie prime, ecc.) che aggravano le condizioni delle masse popolari:

- *aumento dell'inflazione, a partire dall'aumento dei costi per energia elettrica e gas;*
- *accelerazione dello smantellamento dell'apparato produttivo (si vedano gli esempi di Ansaldo Energia, Lukoil e simili, oltre alle chiusure, CIG e licenziamenti in centinaia di aziende per il costo dell'energia, ecc.);*
- *iniziative per "fare fronte all'emergenza energetica" che si traducono in progetti speculativi, dannosi per la salute e per l'ambiente (dai rigassificatori per immettere nella rete il gas liquefatto acquistato dagli USA alla riattivazione di centrali a carbone, fino alle mai sopite spinte per il nucleare "pulito").*

Per sviluppare il contrattacco delle masse popolari convogliando ogni singola operazione nel fiume della rivoluzione socialista, la nostra azione deve svilupparsi in tre direzioni:

- *sostenere e promuovere la mobilitazione delle masse popolari e il coordinamento di tutte le forze in qualche modo contrarie alla guerra e all'economia di guerra e indirizzarli verso la costituzione di un governo di emergenza popolare;*
- *sviluppare la lotta per la sovranità nazionale, che il coinvolgimento del nostro paese nella guerra USA-NATO ha posto in primo piano tra gli interessi impellenti delle masse popolari italiane, come componente della lotta per instaurare il socialismo;*
- *condurre la lotta teorica nel movimento comunista cosciente e organizzato (MCCO) sulla natura della guerra in Ucraina e, strettamente connessa a questo, sul bilancio della prima ondata della rivoluzione proletaria, e sull'analisi della fase (natura dell'epoca imperialista, della crisi attuale e del regime politico dei paesi imperialisti, caratteristiche dello Stato della borghesia imperialista italiana).*

Per svolgere questa azione è indispensabile interpretare in modo giusto il contesto storico e internazionale di cui la guerra in Ucraina è espressione.

1. Origini e natura della guerra in Ucraina

1.1 Dopo la vittoria della Rivoluzione d'Ottobre nel 1917, i gruppi imperialisti USA avevano svolto un ruolo di primo piano nell'aggressione lanciata da tutti i gruppi e le potenze imperialiste per soffocare il potere dei Soviet (1918-1922) e poi, sconfitti dai Soviet, per far fronte all'ondata della rivoluzione proletaria (1917-1976) sollevata nel mondo intero dalla

vittoria dei Soviet e dalla costruzione dell'Unione Sovietica di Lenin e di Stalin. I gruppi imperialisti USA hanno via via rafforzato il loro predominio tra i gruppi imperialisti i cui Stati erano usciti tutti indebitati con gli USA dalla prima Guerra Mondiale (1914-1918) e peggio ancora dalla seconda (1939-1945), dalla quale Giappone e Germania erano usciti sottomessi anche politicamente agli USA.

Alla fine degli anni Quaranta, a fronte della conclusione disastrosa per tutta la borghesia imperialista dell'aggressione contro l'URSS (1939-1945), i gruppi imperialisti USA hanno creato in Europa la NATO. Compito della NATO non era quello dichiarato ufficialmente di impedire l'invasione sovietica dell'Europa: negli anni Venti il PCUS aveva esaminato apertamente e abbandonato nettamente e stabilmente il proposito di venire in aiuto con l'Armata Rossa al proletariato rivoluzionario dei paesi europei. Da allora l'Unione Sovietica, al contrario, promosse e praticò la coesistenza pacifica tra paesi con regimi sociali diversi e contemporaneamente tramite l'Internazionale Comunista assunse il ruolo di base rossa della rivoluzione proletaria (socialista e di nuova democrazia) dando il via alla prima ondata mondiale.

I compiti reali della NATO erano 1. contenere la lotta delle masse popolari dei paesi europei: l'attività di Gladio negli anni Sessanta e Settanta è esemplificativa di questo suo ruolo in Italia. Con la NATO i gruppi imperialisti USA spalleggiarono efficacemente l'opera dei revisionisti moderni europei contro l'instaurazione del socialismo (mentre, in parallelo, con il maccartismo stroncarono il movimento comunista negli USA); 2. tenere sotto controllo le tendenze all'autonomia dei gruppi imperialisti europei, emerse chiaramente persino durante la guerra, a Bretton Woods, nelle trattative del 1944 per creare il nuovo sistema monetario (Banca Mondiale e Fondo Monetario Internazionale incentrati sul dollaro USA). Manifestazione chiara di questo secondo ruolo della NATO si ebbe nel contrasto esplosivo negli anni Sessanta contro De Gaulle in Francia.

1.2 Negli anni Sessanta e Settanta i gruppi imperialisti USA giunsero all'apice del loro predominio commerciale, monetario e finanziario nel sistema imperialista mondiale (il dollaro divenne moneta fiduciaria mondiale). Ma proprio in quegli anni 1. per limiti ed errori del movimento comunista cosciente e organizzato giunse ad esaurimento la prima ondata mondiale della rivoluzione proletaria (che ha portato alla dissoluzione dell'URSS nel 1991) e 2. compiuta la ricostruzione post-bellica ed esaurite le conquiste strappate dalle masse popolari dei paesi imperialisti, incominciò la seconda crisi generale per sovrapproduzione assoluta di capitale (1970).

Da allora il compito principale della NATO è diventato assicurare la continuità del predominio nel mondo del complesso militare-industriale-finanziario USA nonostante 1. l'indebolimento in campo commerciale, monetario e finanziario dei gruppi imperialisti USA e 2. l'aumento dei contrasti sia al loro interno sia con gli imperialisti europei franco-tedeschi a capo dell'UE.

Con la rete di basi militari e di agenzie politiche i gruppi imperialisti USA cercano di contrastare il declino del predominio commerciale, monetario e finanziario che avevano instaurato con la prima Guerra Mondiale e consolidato con la seconda in tutto il mondo, salvo che sull'Unione Sovietica, sulla Repubblica Popolare Cinese (RPC) e sugli altri paesi socialisti e nonostante le sconfitte che avevano subito in Corea (1953), a Cuba (1959) e in Vietnam (1975) e che poi subirono in Iran (1979), in Venezuela (1998), in vari altri paesi del Terzo Mondo e da ultimo in Afghanistan (2021). La difesa del loro ruolo economico e finanziario nel mondo spinge i gruppi imperialisti USA a

1. completare l'accerchiamento della Federazione Russa in Europa e a disseminare di basi militari e agenzie le repubbliche asiatiche sorte dalla dissoluzione dell'Unione Sovietica e l'immenso territorio asiatico della stessa Federazione Russa;

2. imporre le loro merci (il gas, il petrolio e altro) ai gruppi imperialisti europei già loro creditori oltre che loro concorrenti nello sfruttamento dei paesi oppressi e nella devastazione del pianeta;
3. accerchiare militarmente la Repubblica Popolare Cinese (RPC) e a ricorrere a mille intrighi per sovvertirne l'ordinamento politico;
4. cercare di sovvertire l'ordinamento politico in tutti i paesi che non riescono a strozzare economicamente e finanziariamente, in primis Cuba, Venezuela, Iran, Siria.

A questo fine essi impiegano senza scrupoli 1. la loro grande forza militare dispiegata da un capo all'altro del mondo attraverso centinaia di basi e agenzie, 2. il loro collaudato sistema di infiltrazione, sabotaggio, sfruttamento di contrasti sociali d'ogni genere, destabilizzazione politica e "cambiamento di regime" e 3. il sistema monetario del dollaro, imposto dal 1971 come moneta fiduciaria mondiale, in aperta violazione degli accordi internazionali di Bretton Woods del 1944.

La guerra per interposta persona che gli imperialisti USA conducono in Ucraina contro la Federazione Russa rientra in questo corso delle cose.

1.3 All'origine della guerra alla quale il 24 febbraio 2022 l'intervento militare in Ucraina delle Forze Armate della Federazione Russa ha dato inizio, vi è la politica aggressiva contro la Federazione Russa che i gruppi imperialisti USA perseguono a partire dallo scioglimento dell'URSS nel 1991 e che si è accentuata dopo la fine del governo Eltsin (1999) con l'integrazione nella NATO delle ex repubbliche sovietiche baltiche e delle ex repubbliche popolari dell'Europa orientale (1999: Ungheria, Polonia, Repubblica Ceca; 2004: Bulgaria, Estonia, Lettonia, Lituania, Romania, Slovacchia, Slovenia; 2009: Albania, Croazia; 2017: Montenegro; 2020: Macedonia del Nord).

Dal 1991 lo Stato USA ha fornito all'Ucraina assistenza militare per miliardi di dollari. A questi si sono aggiunti miliardi di dollari forniti dal Fondo Fiduciario NATO e quelli versati direttamente dalla Gran Bretagna e dagli altri paesi NATO. La strategia USA-NATO si è sviluppata ancora di più nei primi mesi del 2022: hanno chiesto all'Ucraina di accentuare il suo impegno militare contro le Repubbliche Popolari di Donetsk e Lugansk nel Donbass che, per sottrarsi agli attacchi, chiedevano dal 2014 il riconoscimento della loro indipendenza da parte di Mosca e, dunque, una protezione.

2. La mobilitazione delle masse popolari italiane e di tutte le forze contrarie alla guerra e all'economia di guerra

2.1 L'opposizione alla guerra e all'economia di guerra è condivisa, anche se con motivazioni diverse, da larga parte della popolazione italiana: non solo dalle masse popolari, ma anche da gruppi ed esponenti della classe dominante (nell'ambito delle contraddizioni tra gruppi imperialisti europei e gruppi imperialisti USA), da una parte del clero e delle istituzioni cattoliche e perfino da una parte delle Forze Armate e delle Forze dell'Ordine (in proposito si vedano le numerose critiche pubbliche di ex generali e persino di generali tutt'ora in servizio).

2.2 I comunisti devono mettersi alla testa per sviluppare in ogni settore della popolazione operazioni specifiche dirette a

1. denunciare le operazioni militari delle Forze Armate (FFAA) italiane, la promozione del reclutamento di volontari e di mercenari nelle milizie ucraine, il sostegno logistico e informatico alle operazioni militari ucraine;

2. denunciare le operazioni di sostegno alle forze armate ucraine svolte a partire dalle basi USA-NATO posizionate in Italia;
3. denunciare e lottare contro la moltiplicazione delle esercitazioni militari e l'ampliamento delle basi militari USA, NATO e italiane;
4. denunciare e sabotare le sanzioni commerciali, monetarie e finanziarie contro la Federazione Russa (grande produttore ed esportatore mondiale di grano e fertilizzanti, nonché primo esportatore di gas naturale e petrolio per l'Italia e la gran parte del continente europeo) che si ritorcono contro le masse popolari italiane: aumento dei prezzi, carovita, riduzione delle esportazioni con smantellamento di strutture produttive;
5. protestare contro queste operazioni militari ed economiche e contro il riarmo che sottrae risorse alle masse popolari (servizio sanitario, sistema scolastico e università e altre strutture dello "Stato sociale");
6. boicottare e sabotare le operazioni militari;
7. far partecipare sia la truppa che gli ufficiali alla lotta contro la guerra (anche solo attraverso denunce circostanziate relative alle modalità e alle operazioni con cui il governo italiano invia armi e sistemi di armi all'Ucraina e truppe nei paesi vicini) facendo leva sulle contraddizioni già esistenti nelle FFAA.

Porre fine alla partecipazione dell'Italia alla guerra in corso in Ucraina è l'azione più efficace che le masse popolari italiane possono fare a tutela dei propri particolari interessi e per porre fine o almeno ostacolare la continuazione della guerra e quindi venire in aiuto alle popolazioni colpite.

2.3 Le parole d'ordine e i criteri guida della mobilitazione contro la guerra e l'economia di guerra sono i seguenti.

Nessun sacrificio per mandare armi al governo ucraino, fantoccio degli imperialisti USA! Le autorità ucraine e le formazioni armate, che in modi diversi dipendono da esse, stanno usando la popolazione ucraina come carne da macello pur di assecondare le manovre di guerra degli imperialisti USA e della NATO contro la Federazione Russa.

No alla prostituzione del nostro paese alla NATO! Non un uomo, non un soldo, non un'arma, non un lembo di terra per le guerre degli imperialisti USA e della NATO! Il governo italiano ha fatto e sta facendo con solerzia la parte che la NATO e il governo USA gli hanno chiesto. Bisogna denunciare ogni episodio e organizzare tra le masse popolari e nelle Forze Armate italiane proteste e sabotaggi contro l'uso delle basi militari, il trasporto di armi, ecc.

No alla moltiplicazione delle esercitazioni militari e all'ampliamento delle basi militari USA, NATO e italiane! Sostenere la lotta dei comitati come "No Base né a Coltano né altrove", "NO MUOS" in Sicilia, "A Foras" in Sardegna e altri.

Nessun sacrificio per arricchire chi specula sui prezzi del petrolio, del gas e dei minerali! La speculazione si combina con le manovre politiche nel generare la crisi energetica e l'aumento dei prezzi al consumo. Denunciare gli aumenti e organizzare la sospensione del pagamento delle tariffe maggiorate.

Nessuna tolleranza e tanto meno contributi pubblici per chi usa la crisi ucraina per espandere il nucleare, le trivellazioni, l'uso del carbone!

Fare di ogni azienda che i capitalisti vogliono chiudere, delocalizzare o ridurre un centro di mobilitazione contro lo smantellamento dell'apparato produttivo! Per i grandi capitalisti ogni scusa è buona per portare a termine i loro piani, per delocalizzare, darsi alla speculazione finanziaria o spremere soldi pubblici.

Abolire il reato di immigrazione clandestina! Contro la selezione razzista dei profughi in base al colore della pelle, alla

religione, alla lingua e all'etnia, organizzare l'accoglienza di tutti i profughi delle guerre dirette o indirette degli imperialisti USA, della NATO e dei loro complici; smetterla con le "missioni umanitarie" che devastano e sfruttano i paesi oppressi.

Ogni forma di protesta e di lotta contro la guerra, il carovita e l'economia da guerra è giusta e legittima: l'unico criterio è che abbiamo la forza per farla.

Una diffusa attività contro la guerra condotta in Italia dalle masse popolari e dalla truppa inciderà sulla guerra che USA, NATO, UE conducono sotto la direzione del complesso militare-industriale-finanziario USA per conto dei gruppi imperialisti USA, sionisti ed europei e sarà un'altra via attraverso la quale la rivoluzione socialista avanza nel nostro paese.

3. Lotta per la sovranità nazionale

3.1 Con la creazione della NATO nel 1949 l'Italia è diventata una sorta di protettorato USA, in aperta violazione della Costituzione della Repubblica del 1948 (art. 11). È un aspetto della condizione del nostro paese di cui il vecchio PCI, diretto dai revisionisti moderni capeggiati da Togliatti, ha sempre cercato di evitare che si parlasse (al pari della questione del ruolo del Vaticano), per arrivare con Berlinguer a esaltare "la protezione dell'ombrello della NATO".

Il protettorato USA si è combinato con la "gabbia dell'UE" costruita, passo dopo passo, a partire dalla creazione nel 1951, per volontà degli stessi gruppi imperialisti USA, della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio (CECA) e giunta a un livello qualitativamente superiore con il Trattato di Maastricht (1992) e l'istituzione della Banca Centrale Europea (1998) e dell'Euro (2000).

3.2 Nel nostro paese si sono formati numerosi gruppi e organizzazioni "sovrane", cioè che assumono come proprio obiettivo la riconquista della sovranità nazionale. Rispetto ad essi, la nostra azione consiste nell'allargare la loro attività su tutti e quattro i fronti in cui si articola nel nostro paese la lotta per la sovranità nazionale:

- lotta contro la NATO (basi e installazioni militari, partecipazione a missioni di guerra, partecipazione alle sanzioni economiche contro altri paesi, impunità dei soldati USA a fronte di reati comuni per cui non sono processati, ecc.);
- lotta contro la UE e le sue istituzioni (debito pubblico, patti di stabilità, pareggio di bilancio in Costituzione, assegnazione di quote di produzione in campo agricolo e industriale, ecc.);
- lotta per impedire chiusure e delocalizzazione delle aziende italiane e la loro vendita ai gruppi multinazionali, per mantenerle aperte e in funzione in Italia (attuazione degli articoli 41, 42 e 43 della Costituzione), per nazionalizzare le aziende come Alitalia, FCA, TIM, ecc. Non c'è sovranità nazionale né benessere popolare né sicurezza personale senza direzione delle autorità italiane e dei lavoratori sulle attività economiche che si svolgono in Italia;
- lotta contro il Vaticano (abolizione dei Patti Lateranensi e dei privilegi della Chiesa cattolica rispetto alle altre organizzazioni e associazioni religiose).

3.3 Noi comunisti siamo favorevoli alla lotta per la sovranità nazionale contro l'UE, contro le altre istituzioni del sistema imperialista mondiale (FMI, Banca Mondiale, ecc.) e contro il loro braccio armato (NATO). Alcuni ci accusano di essere nazionalisti perché chiamiamo i lavoratori italiani a lottare contro i gruppi imperialisti in nome della lotta contro il degrado materiale, intellettuale e morale e contro la distruzione dell'apparato produttivo che essi impongono in Italia. Noi siamo

internazionalisti, nel senso in cui lo è sempre stato il movimento comunista: appoggiamo con tutte le nostre forze le lotte dei lavoratori di tutti gli altri paesi per la propria emancipazione e miriamo a stabilire relazioni di solidarietà e collaborazione con le masse popolari di tutti i paesi. Rompendo le catene dell'UE e della Comunità Internazionale dei gruppi imperialisti europei, USA e sionisti, l'Italia darà un aiuto a tutte le classi sfruttate e a tutti i paesi oppressi. La sottomissione comune ai gruppi imperialisti non porta all'unità, ma alla guerra tra masse popolari dei vari paesi e in ogni paese. Solo masse popolari sovrane nel proprio paese sono in grado di stabilire un rapporto di collaborazione e di solidarietà con le masse popolari di altri paesi.

3.4 Il sistema imperialista mondiale incatena ogni paese in un unico sistema commerciale, monetario, finanziario. Allo stesso tempo, però, il mondo è ancora oggi diviso in paesi ognuno con un suo Stato, una sua storia, una sua cultura, un suo sistema di relazioni sociali, una sua specifica combinazione di classi dominanti e di classi oppresse, una sua specifica posizione e relazione con il resto del mondo. Per questo, pur essendo la rivoluzione socialista un processo internazionale, alla conquista del potere i comunisti arriveranno paese per paese. Il primo paese imperialista che romperà le catene della comunità internazionale dei gruppi imperialisti europei, americani e sionisti mostrerà la strada e aprirà la via anche alle masse popolari degli altri paesi imperialisti e ai popoli oppressi di tutto il mondo.

4. La lotta ideologica nel movimento comunista cosciente e organizzato

4.1 La guerra in Ucraina ha fatto emergere con forza alcuni dei limiti e degli errori ideologici che frenano la rinascita del movimento comunista cosciente e organizzato nel nostro paese e a livello internazionale. Le posizioni più diffuse al suo interno sono le seguenti.

- “Né con Putin, né con la NATO”, “contro tutti gli imperialismi”, promossa dal FGC-FC, dal PRC, da Potere al Popolo e altri (il Partito Comunista di Grecia-KKE è capofila nel movimento comunista internazionale di questa posizione);
- “contro l'imperialismo USA, per un mondo multipolare”, promossa dal PC e dall'area raccolta intorno all'appello “Per l'unità dei comunisti” lanciato da Fosco Giannini, Manlio Dinucci e la rivista *Cumpanis* (il Partito Comunista Portoghese-PCP è esponente nel movimento comunista europeo di questa posizione).

A queste posizioni se ne aggiungono altre due minoritarie:

- “sostegno alla resistenza ucraina contro l'imperialismo russo”, promossa dal PMLI (che si definisce non solo marxista-leninista, ma anche maoista), da partiti e organizzazioni che fanno ideologicamente riferimento al trotskismo e alla “Quarta Internazionale” (PCL, PdAC) o al bordighismo e da alcuni settori anarchici;
- “sostegno alla Federazione Russa contro il governo nazista ucraino”, diffusa tra la parte più identitaria della base rossa.

4.2 Sulla natura della Federazione Russa. Le analisi della natura della Federazione Russa (FR) e del ruolo che essa svolge oggi nel mondo devono avere alla loro base la storia (il corso storico delle cose) della Russia e del mondo che ha dato origine alla FR e al sistema di relazioni internazionali proprio dell'epoca imperialista. È un criterio di analisi che vale per ogni paese, ma vale in particolare per la FR che è nata dalla dissoluzione del primo paese socialista. Per far fronte

all'aggressione del 1939-1945 il PCUS si era giovato anche del carattere razzista (antiebraico e antislabo) che i nazisti di Hitler avevano dato alla guerra contro l'URSS e aveva mobilitato contro le armate della Germania nazista e dei suoi alleati che avevano invaso l'URSS anche gli eredi delle vecchie classi dominanti nel territorio sovietico (borghesia, nobili e clero). Il potere da questi acquisito grazie al loro contributo alla guerra rafforzò la destra nella lotta di classe propria di ogni paese socialista e nella lotta tra le due linee propria di ogni partito comunista. A causa principalmente dei limiti della sinistra del PCUS nel far fronte, dopo la vittoria del 1945, alla nuova fase della lotta di classe, il risultato fu che i revisionisti moderni capeggiati da Kruscev nel 1956 (XX Congresso del PCUS) presero la direzione dell'URSS e ne avviarono il processo di corruzione e corrosione che si concluse nel 1991 con la sua dissoluzione. Tre sono stati gli aspetti portanti di questo processo: 1. la graduale trasformazione della dittatura del proletariato in quello che i revisionisti moderni denominarono "Stato di tutto il popolo" (ossia il passaggio dalla selezione e formazione dei dirigenti sulla base principalmente del ruolo nel promuovere il socialismo alla selezione e formazione sulla base principalmente del ruolo nel promuovere lo sviluppo delle forze produttive); 2. il graduale rafforzamento di relazioni mercantili tra le aziende e i lavoratori e delle aziende tra loro a scapito della pianificazione, la tolleranza crescente per le iniziative economiche private legali e illegali ai margini dell'attività delle aziende pubbliche e delle cooperative, il grande sviluppo delle relazioni monetarie e della corruzione; 3. il progressivo abbandono delle iniziative volte a promuovere l'accesso delle masse popolari alle attività dell'organizzazione della vita associata, della scienza, della cultura che avevano avuto particolare risalto nella costruzione del socialismo.

La combinazione del percorso diretto dai revisionisti moderni dall'interno con l'ultima aggressione dell'URSS ("guerra fredda") da parte delle potenze e dei gruppi imperialisti portò, nel periodo 1989-1991, alla dissoluzione del campo socialista e dell'URSS.

La FR nasce dalla dissoluzione dell'URSS culminata nel 1991 e si trova nella terza delle tre fasi dei primi paesi socialisti: quella che consiste nella restaurazione del capitalismo ad ogni costo. L'eliminazione del sistema pubblico e cooperativo dell'economia avvenne tramite la suddivisione tra i lavoratori di titoli di proprietà sulle imprese, il loro accaparramento tramite l'acquisto di essi da parte dei nuovi capitalisti costituiti 1. dai dirigenti più corrotti del sistema sovietico; 2. dai promotori delle iniziative economiche private legali e criminali cresciute in URSS negli spazi lasciati dalle aziende pubbliche; 3. dagli eredi dei borghesi e dei nobili rientrati dall'emigrazione. Questi sono correntemente indicati come oligarchi. In una prima fase, l'epoca Eltsin (1991-1999), esponenti e agenti dei gruppi imperialisti USA diressero gli oligarchi, ma questa direzione portava alla sottomissione della FR ai gruppi imperialisti USA e alla disgregazione della stessa Federazione. Una parte degli oligarchi si ribellò a questo percorso e diede luogo all'attuale regime di cui Vladimir Putin, alla testa del partito Russia Unita, è da più di vent'anni il principale esponente politico. La FR entrò a far parte degli Stati che nel mondo si oppongono alla dominazione mondiale acquisita dai gruppi imperialisti USA nel 1945, ma in decadenza dagli anni Settanta a causa dello sviluppo della nuova crisi generale per sovrapproduzione assoluta di capitale. Grazie alle grandi risorse naturali e al patrimonio militare, tecnologico e scientifico e di relazioni internazionali ereditato dall'URSS, la FR è diventata con la RPC uno dei principali esponenti di questa opposizione mondiale.

Queste sono le basi su cui oggi si sviluppano la lotta tra le classi e i gruppi sociali nella FR e il suo ruolo nel sistema delle relazioni internazionali.

4.3 Sulla natura della guerra in corso in Ucraina. Quella in corso in Ucraina non è una nuova guerra imperialista, cioè tra

potenze imperialiste per ripartirsi il mondo. Il carattere principale della guerra attuale è la guerra ibrida (economica, finanziaria, militare e di propaganda) dei gruppi imperialisti USA per tentare di arrestare il declino del loro predominio nel mondo alla testa della Comunità Internazionale dei gruppi imperialisti USA, sionisti ed europei 1. contro la Federazione Russa per estendere il loro controllo e dominio sui territori della Federazione Russa e dell'ex Unione Sovietica che sono nella terza delle tre fasi dei primi paesi socialisti e 2. contro la RPC che, a sua volta, è nella seconda delle tre fasi dei primi paesi socialisti (tentativo di restaurare gradualmente o pacificamente il capitalismo). La natura di questa guerra è confermata anche dallo schieramento dei vari paesi del mondo rispetto alle misure della Comunità Internazionale dei gruppi imperialisti USA, sionisti ed europei come le sanzioni e le risoluzioni ONU: rispetto alla risoluzione del 14.11.2022 che chiedeva di riconoscere la Federazione Russa responsabile, per violazioni della legge internazionale, della guerra in Ucraina e quindi tenuta a sostenere i costi della ricostruzione del paese, hanno votato a favore **94** paesi (paesi NATO e satelliti), **13** sono stati i contrari (oltre alla FR, Bielorussia, Cina, Rep. Centro Africana, Eritrea, Etiopia, Iran, Siria, Zimbabwe, Mali, Cuba, Nicaragua, Repubblica Democratica Popolare di Corea) e **74** gli astenuti (tra cui India, Sud Africa, Egitto, Algeria, Indonesia).

4.4 Sul multipolarismo. I sostenitori del multipolarismo trascurano la lotta per l'instaurazione del socialismo e avanzano l'idea e la proposta di un sistema imperialista mondiale multipolare, cioè costituito da "più poli che convivono pacificamente" indipendentemente dal sistema sociale vigente in ciascuno di essi. Secondo i sostenitori del multipolarismo lo scontro tra mondo unipolare imperialista guidato dagli USA e la tendenza al multipolarismo rappresentata principalmente dalla Repubblica Popolare Cinese e dalla Federazione Russa (supportati dai paesi e popoli che vogliono liberarsi dal dominio politico-militare ed economico-finanziario USA) sarebbe l'espressione principale della lotta di classe sul piano internazionale. Oltre che smentita dai fatti, la linea del multipolarismo è una riedizione aggiornata delle tesi di Kautsky (piano del capitale, convivenza pacifica di gruppi imperialisti), delle quali a suo tempo Lenin ha già scritto quanto serviva, oppure riecheggia la linea della "coesistenza pacifica tra paesi a sistema sociale differente" promossa da Stalin, omettendo, però, gli altri aspetti che accompagnavano tale linea: essa era diretta alla mobilitazione delle masse popolari dei paesi imperialisti contro l'aggressione praticata dalle potenze imperialiste contro l'URSS, la base rossa mondiale della rivoluzione proletaria e centro dell'Internazionale Comunista.

Il passaggio a un ordine mondiale basato sulla collaborazione fra Stati può avvenire solo con la vittoria di rivoluzioni socialiste nei principali paesi imperialisti.

4.5 Il dibattito franco e aperto nel MCCO del nostro paese e a livello internazionale su questi temi fa parte del percorso attraverso il quale i partiti comunisti arriveranno a una comprensione più avanzata delle condizioni della lotta di classe nell'epoca imperialista e della sua forma, comprensione necessaria per far rinascere il movimento comunista e portare alla vittoria la seconda ondata della rivoluzione proletaria in corso nel mondo.